



Rotary



IL ROTARY  
FA LA DIFFERENZA

Visita il nostro sito <http://bassanocastelli.rotary2060.org/>

Distretto 2060 Italia Nord-Est – Governatore Stefano Campanella

ROTARY CLUB BASSANO DEL GRAPPA CASTELLI

Presidente Luigi Colognese

anno rotariano 2017-2018

XIX del Club fondato il 27/07/1999

### Treviso, Museo Santa Caterina --- Un grande scultore al tempo di Monet



François-Auguste-  
René Rodin

[Parigi, 12 nov.1840](#)

[Meudon, 17 nov.  
1917\)](#)

Sebbene Rodin sia universalmente considerato il progenitore della [scultura moderna](#), l'artista non decise deliberatamente di ribellarsi contro lo stile precedente. Fece studi tradizionali, ebbe un approccio al suo lavoro umile e simile a quello di un artigiano e desiderò a lungo il riconoscimento da parte del mondo accademico, nonostante non sia mai stato accettato nelle più importanti scuole d'arte parigine.

Rodin ebbe una capacità unica di plasmare l'[argilla](#) creando superfici complesse, vigorose e profonde. Molte delle sue opere più famose alla sua epoca furono diffusamente criticate in quanto si scontravano con la tradizione scultorea figurativa dominante, secondo la quale le opere dovevano essere decorative, stereotipate o strettamente riferibili a tematiche conosciute. La grande originalità del lavoro di Rodin sta nell'essere partito dai temi [mitologici](#) e [allegorici](#) tradizionali per modellare le figure umane con [realismo](#) esaltando il carattere e la fisicità dell'individuo. Rodin fu consapevole delle polemiche che i suoi lavori suscitavano ma rifiutò di cambiare stile. Le opere successive finirono per incontrare maggiormente il favore sia del governo che della comunità artistica.

Partendo dall'innovativo realismo della sua prima grande scultura - ispirata da un viaggio in Italia che fece nel 1875 - fino ai monumenti in stile non convenzionale per i quali ottenne in seguito commissioni, la fama di Rodin crebbe sempre più e finì per diventare il più importante scultore francese della sua epoca. Con l'arrivo del [XX secolo](#) era ormai un artista apprezzato in tutto il mondo. Dopo la mostra che allestì all'[Esposizione universale del 1900](#) facoltosi committenti si contesero le sue opere e Rodin frequentò molti artisti e intellettuali di alto profilo. In quello che sarebbe stato l'ultimo anno della vita di entrambi sposò la sua storica compagna Rose Beuret. Dopo la sua morte, sopraggiunta nel 1917, le sue sculture soffrirono un breve declino di popolarità ma in pochi decenni la sua reputazione e la sua eredità artistica tornarono a consolidarsi. Rodin rimane uno dei pochi scultori ampiamente noti e conosciuti anche al di fuori della ristretta cerchia della comunità artistica.

Sabato 10 Marzo: visita alla mostra di Rodin, a Treviso nel museo di S. Caterina, di recente ristrutturazione.

La grandezza dello scultore era nota, ma trovarsi a tu per tu con le sue opere è stato a dir poco emozionante.

La fortuna ha voluto che ci fosse assegnata una guida competente e coinvolgente, che ha saputo fare un excursus della produzione dell'artista, abbinandola sempre alle problematiche innovative del suo sentire la materia come mezzo per esprimere i sentimenti. Anche la narrazione della sua vita è stata fondamentale per capire la sua produzione. Il ristorante , Al Granaio , a Paese, proposto da Giovanni Rigo è stato un'ottima scelta: sala riservata a noi e cibo eccellente.

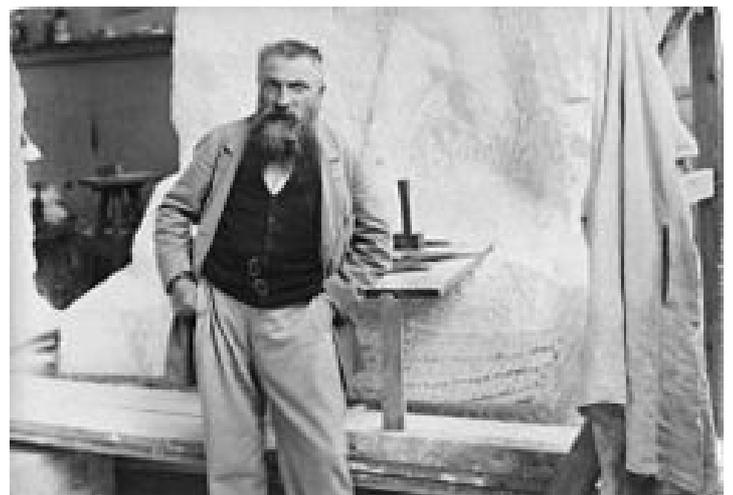


Una gita culturale riuscita.

Bianca

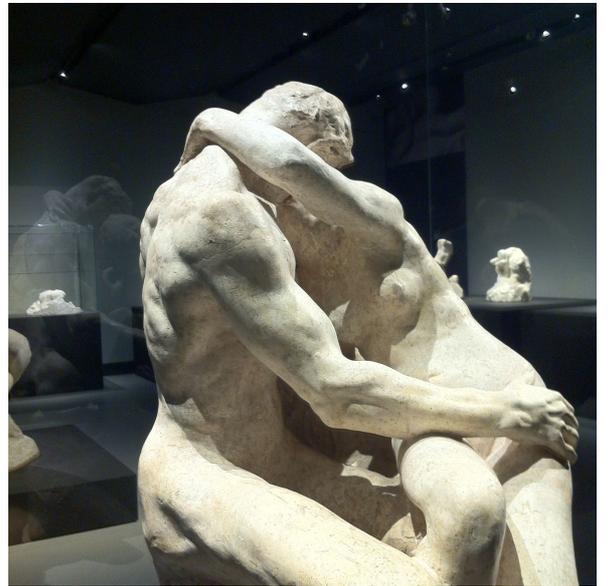


Rodin nel suo studio

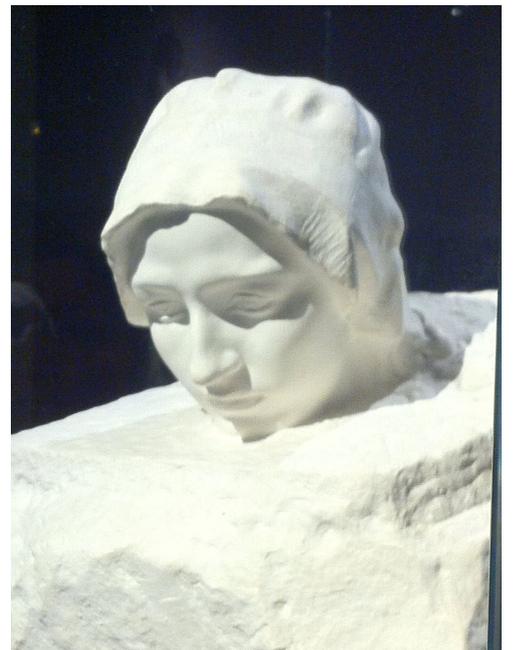




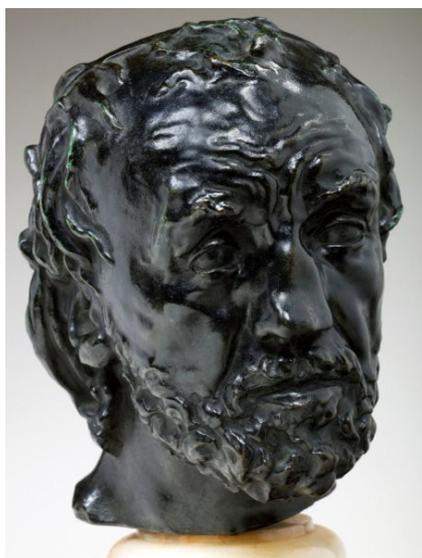
Il bacio



Il pensatore



pensiero



Il naso rotto



L'età del Bronzo

**La mostra e' aperta fino al 3 giugno**

## Dal nostro inviato in Bolivia

Come di consueto mando alcune foto delle mie attività che chiederei di trasmettere agli amici rotariani.

Qui va tutto bene e mancano solo 50 giorni al mio ritorno,

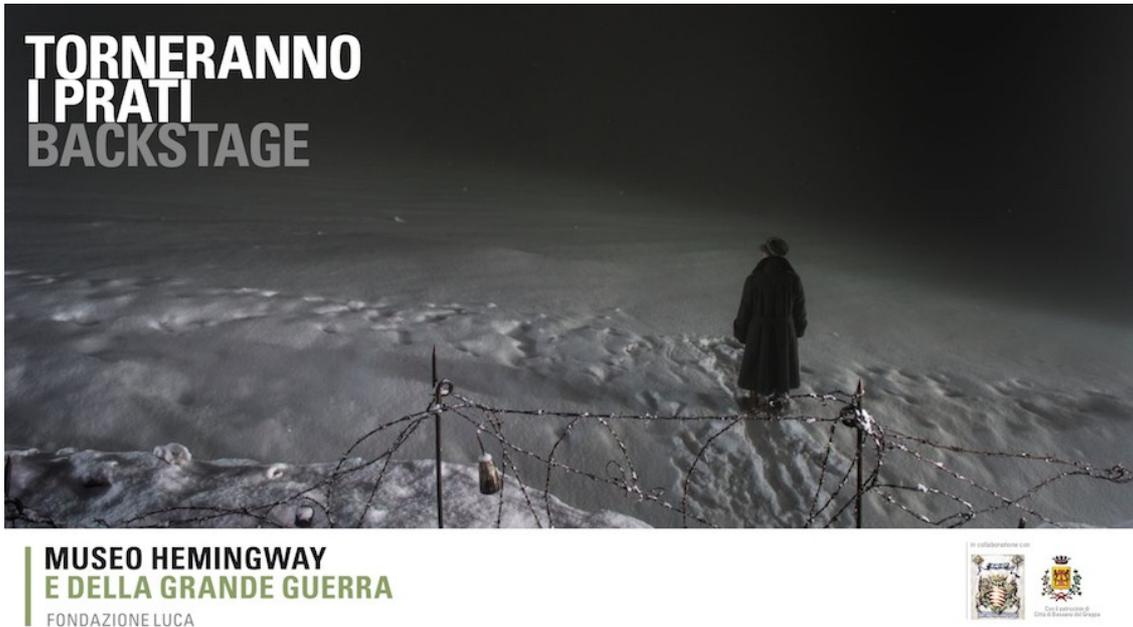
Il tempo è poco e le cose da fare sono ancora molte.

Un caro saluto dalla Bolivia

Navarro



# A QUALCUNO PUO' INTERESSARE



## MUSEO HEMINGWAY E DELLA GRANDE GUERRA

### PROIEZIONE DEL BACKSTAGE DEL FILM TORNERANNO I PRATI

Fondazione Luca è lieta di invitarvi alla proiezione del Backstage "torneranno i prati" di Ermanno Olmi.

*"torneranno i prati" è un film che ci fa sentire il ruggito dei mortai in lontananza, il rosicchiare del trapano che scava una galleria nemica sotto la trincea, il gelo e la monotonia delle giornate segnate dal rancio e dalla consegna della posta,*

*unica occasione in cui i nomi dei soldati vengono pronunciati, riconoscendoli come esseri umani invece che come semplici numeri.*

Sarà presente il regista del backstage Fabrizio Cattani.

Seguirà visita alla mostra temporanea "La vita in trincea nella Grande Guerra" *E' gradita la prenotazione.*

In attesa di potervi avere come nostri graditi ospiti, vi salutiamo cordialmente.

Alberto Luca

Fondazione Luca Onlus

Per info e prenotazioni:  
tel 0424 5290

info@villacaerzoluca.it



Ivan Barlafante

## La bellezza dell'inutile

CITTA' DI  
BASSANO DEL GRAPPA

MUSEI CIVICI  
BASSANO DEL GRAPPA  
CHIOSTRO



Musei Biblioteca Archivio  
Bassano del Grappa

### La bellezza dell'inutile

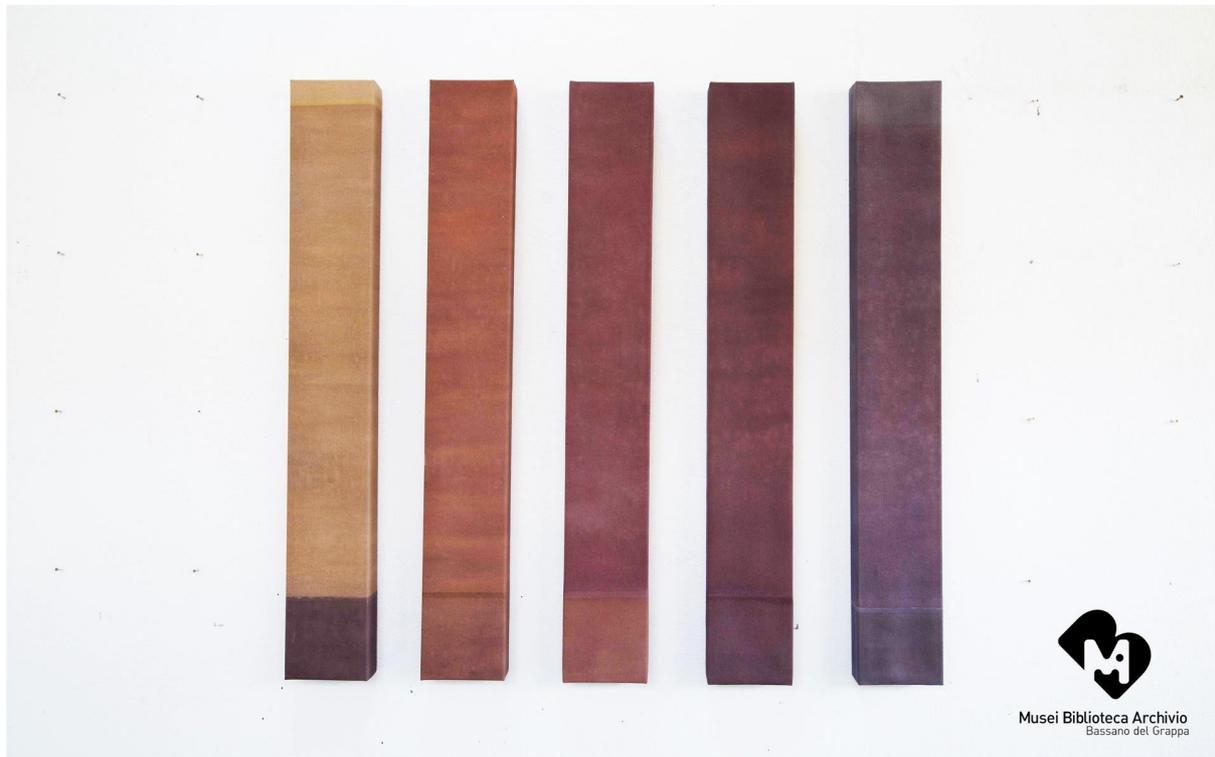
Legno, pietra e acciaio, dimensione naturale e dimensione spirituale, sono gli elementi – materiali e immateriali – che giocano in modo alchemico all'interno delle opere di Ivan Barlafante. È questo gioco complice fra elementi che, ad ArtVerona, ci ha spinti a scegliere proprio questo tritto per rinnovare l'iniziativa che ha portato il Chiostro dei Musei Civici di Bassano del Grappa ad essere una vera e propria sala espositiva a cielo aperto. Ed è proprio naturale la parola chiave che meglio descrive l'opera presentata in collaborazione con la Galleria Michela Rizzo di Venezia, dato che l'installazione non solo abita questo contesto senza nessuna discontinuità con ciò che la circonda, – si tratta di pietra e parti d'albero appoggiate all'erba – ma è anche in grado di aprire un dialogo con chi, attirato, deciderà di avvicinarsi e specchiarsi rendendo sfumato il confine tra sé e altro, tra reale e riflesso, tra natura e cultura. Il rigore tecnico e il risultato estetico con cui le lastre d'acciaio vengono applicate al legno e alla pietra dà vita, infatti, a una forma espressiva in grado di unire esperienza percettiva ed esperienza filosofica. Per questo motivo si può dire che il lavoro di Ivan Barlafante – la cui ricerca artistica interseca elementi di arte concettuale con richiami all'eredità dell'arte povera, fluxus e della Land Art – si concretizza in un gesto che non si chiude su se stesso, ma ha bisogno del nostro interesse, del nostro coinvolgimento personale, per poter essere definitivamente realizzato. A questi elementi si aggiunge un secondo aspetto importante che *La bellezza dell'inutile*, *Per quanto sta in noi* e *Ogni cosa è al suo posto* riescono a far trasparire, ovvero l'importanza del contesto in cui le opere si collocano. Molto spesso siamo portati a concentrarci sull'oggetto artistico in sé escludendo o non considerando il fondamentale gioco di rimandi e relazioni che lega l'opera d'arte al luogo che abita. Le esposizioni all'interno del Chiostro – e questa quinta in particolar modo – ci conducono, invece, in una direzione opposta. Ci portano a rileggere uno spazio espositivo a partire dalle installazioni che esso ospita. Più che delle sculture da interpretare, da sondare alla ricerca di significati nascosti, queste tre opere hanno dunque una funzione produttiva, perché sono in grado di generare domande e suscitare interrogativi quali, appunto, quelli che concernono il processo e i criteri che portano una zona di transito a diventare spazio espositivo. Queste domande – fondamentali per avere un approccio contemporaneo all'arte – possono dunque nascere proprio a partire da questi incontri inaspettati che precedono e accompagnano l'ingresso al Museo Civico. E lo fanno a partire da ciò che ancora oggi può essere considerato centrale per l'arte dei nostri giorni: la capacità di avere uno sguardo attento su ciò che ci circonda, ma allo stesso tempo pronto a rimettersi costantemente in gioco e a ridefinire i propri limiti.

Chiara Casarin



ArtVerona GalleriaMichelaR





## IN-COLORE. Opere di Daniele Marcon

3 marzo – 16 aprile

**Museo Civico | Galleria Civica**

Il Museo Civico di Bassano del Grappa ha il piacere di ospitare la mostra con i lavori più recenti del **noto artista marosticense**, Daniele Marcon, che sanciscono il raggiungimento di un'analisi quasi esclusiva delle potenzialità espressive della materia e del colore.

A cura di Maria Lucia Ferraguti e Sofia Marcon, il progetto raccoglie una selezione di lavori della produzione artistica più recente dell'artista. Composto da oltre trenta opere, il percorso espositivo è l'espressione pittorica della storia personale dell'artista.

<https://www.youtube.com/watch?v=qphTeEDoag>

---